

Difensore civico Finita la telenovela

La telenovela del difensore civico è finalmente terminata martedì sera in Consiglio comunale. Giorgio Bogno è stato eletto con 21 voti favorevoli e sette schede bianche. Un voto è inoltre andato a Giovanni Giuffrè. La vicenda si trascinava dall'inizio del mandato, cioè dalla primavera 2002. Bogno, già difensore civico tra il 1998 e il 2002 durante la prima legislatura guidata da Maurizio Cozzi, sin dall'inizio era stato riproposto dal centrodestra per ricoprire l'incarico. La minoranza, tuttavia, aveva manifestato un orientamento diverso e aveva proposto altri nomi: il risultato era stato un estenuante confronto che non aveva prodotto nulla se non un numero imprecisato di votazioni nulle visto che per l'elezione del difensore civico lo statuto municipale prevede una maggioranza di due terzi del Consiglio. Un dialogo, in sostanza, tra sordi e che può essere eletto ad em-

blema del clima che ha caratterizzato negli ultimi anni i rapporti tra i partiti che sostengono la giunta e la minoranza. In base al meccanismo della proroga, Bogno è però rimasto ugualmente in carica ("i poteri sono prorogati fino all'entrata in carica del successore"). Lo stesso statuto prevede anche che il difensore uscente possa essere confermato una sola volta: ciò significa che se non fosse stato votato, Bogno nella prossima legislatura avrebbe potuto essere nuovamente proposto. E' per questo motivo che alcuni consiglieri di minoranza stavolta hanno rotto gli indugi e hanno votato per "bruciarlo". Chi ha scritto il suo nome sulla scheda? Non si sa poiché la votazione è segreta. Resta il fatto (curioso) che il difensore civico sia stato ufficialmente rieletto ad appena tre mesi dalla fine della legislatura. La politica è anche questo.

L.naz.

Schede elettorali nel fango Roma vuole chiarezza

Forza Italia annuncia un'interrogazione alla Camera

A Roma il presidente della giunta elettorale della Camera Donato Bruno (Fi) chiede «di poter andare a verificare l'effettivo stato di conservazione del materiale elettorale custodito a Legnano», poche ore più tardi il capogruppo azzurro Gregorio Fontana annuncia un'interrogazione parlamentare urgente e invita il ministro della Giustizia Clemente Mastella «a disporre misure immediate perché il controllo delle schede elettorali sia garantito in modo rigoroso». Il giorno dopo lo scoop delle schede elettorali finite a mollo, al Tribunale di Legnano si lavora come se nulla fosse successo: su via Gilardelli il temporale si era già abbattuto lo scorso 3 agosto, ora i nuvoloni neri si sono spostati sopra Montecitorio. Anche se fino a oggi nessuno ha aperto gli scatoloni per constatare l'effettivo stato di conservazione delle schede, l'allargamento del seminterrato del tribunale di Legnano ha scatenato una bufera. L'acqua piovuta la scorsa estate aveva allagato gli archivi elettorali e penali, decine di scatole con le schede di 18 comuni erano finiti a bagno in mezzo metro di liquame putrido. Per riportare la situazione alla normalità c'erano voluti quasi due mesi, nel frattempo preso atto del fatto che gli scatoloni si erano deformati e puzzavano in modo insopportabile il cancelliere dirigente Daniela Colombo aveva chiesto ai colleghi della commissione scarto di poter disporre la distruzione del materiale. La richie-

sta era stata spedita il 21 settembre, molto prima che il Tribunale di Milano fosse interessato dalla richiesta della giunta elettorale. Ma solo l'11 gennaio qualcuno se n'era accorto. Ma come, Legnano ha chiesto di distruggere le schede perché potrebbero essersi deteriorate? Inconcepibile! Invece di verificare «l'effettiva utilizzabilità dei plichi» come suggerito lo stesso 11 gennaio da Colombo, Milano ha girato la patata a Roma, dove da igienico-sanitario il caso è diventato politico. Prima lo «stupore tra i deputati» denunciato giovedì dalle agenzie, poi la decisione di vederci chiaro dell'onorevole Bruno, che ha ripreso una richiesta del collega Giuseppe Consolo (An), quindi lo sdegno e l'annuncio dell'interrogazione da parte di Fontana. Nell'annunciare la sua iniziativa, Fontana si chiede anche «come sia possibile che mentre la giunta delle elezioni sta decidendo in che modo procedere nel massimo rispetto delle garanzie e delle procedure alla verifica delle schede elettorali, una troupe della Rai abbia avuto libero accesso ai locali degli uffici giudiziari dove sono custoditi gli scatoloni nei quali le schede sono conservate». «E' singolare - continua il deputato - che mentre l'organo parlamentare si sta muovendo con scrupolo e rigore, le truppe televisive abbiano accesso a locali che dovrebbero essere se non sigillati quantomeno protetti dalla possibilità che estranei possano in qualche modo accedervi». In verità al magazzino elettorale non si accede facilmen-



Gli scatoloni ammassati nell'archivio allagato

te: sempre che si sappia dove trovarlo nel dedalo di corridoi sotto il tribunale, per arrivarci bisogna superare tre porte che normalmente sono chiuse a chiave. E infatti l'altro giorno la troupe della Rai e i giornalisti di Prealpina sono stati accompagnati sul posto (previa autorizzazione) da chi quelle chiavi le aveva. Ma questa, insieme al reale stato di conservazione delle schede chiuse negli scatoloni deformati ma ancora sigillati, è un'altra cosa che a Roma nessuno sa.

Luigi Crespi

Lunga risposta del sindaco e di Vitali alle domande della Margherita

Caso ex Abb: il Comune respinge le accuse «Tutto è stato fatto nell'interesse della città»

Riassumere la lunga trattativa che ha portato Fcl a insediarsi sull'area ex Abb di via Giotto non è facile, anche perché l'ultimo capitolo (quello riguardante Dolce&Gabbana) non è ancora stato scritto. Ci hanno provato comunque il sindaco Maurizio Cozzi e l'assessore al lavoro Lorenzo Vitali, che per replicare all'interpellanza con richiesta di risposta scritta presentata dal consigliere della Margherita Roberto Boggio hanno riempito pagine e pagine di fatti, dati e considerazioni. In sintesi, Boggio chiedeva di capire come sono andate le cose: perché è stato preferito Fcl (gruppo Sices di Alberto Ribolla) all'"Industria Dolce & Gabbana", quali siano stati in questa vicenda il ruolo del Comune e di Euroimpresa, quali le fonti

di finanziamento che hanno consentito l'operazione. Cozzi e Vitali hanno risposto in modo articolato su ogni singolo punto: «L'interrogazione proposta dalla Margherita sembra scritta da un azzecchiarbugli - scrivono nella premessa -. Alla base dell'accordo di programma del 19 dicembre scorso sta il lungo, impegnativo e difficile lavoro posto in essere da Regione, Provincia, Comune, Sindacati, Confindustria Altomilanese, Ministero delle Attività Produttive e da tutti gli altri enti coinvolti a vari livelli, al fine di scongiurare i gravi problemi occupazionali dovuti alla chiusu-

ra della ABB di Legnano (oltre 250 persone) e di rilanciare la vocazione industriale del nostro territorio». Questo lavoro era iniziato nel 2005, mentre «l'interessamento di Dolce & Gabbana si è manifestato qualche giorno prima e, ufficialmente, il giorno stesso», fissato per la stipula dell'accordo di programma del 19 dicembre scorso». «Il progetto Fcl, cioè Fabbrica Caldaie Legnano, - aggiungono - non è per nulla fumoso e futuribile, vagliato dal Ministero delle Attività Produttive, non si propone alcun tipo di speculazione, ma di portare avanti un vero e proprio

progetto di reindustrializzazione dell'area». «L'interrogazione ed il presunto impegno profuso dalla Margherita - concludono Cozzi e Vitali - hanno solo portato a complicare le cose, con il rischio di vanificare il lavoro fatto». Poi il riassunto dei fatti: dal protocollo d'intesa del 26 marzo fino all'accordo di programma del 19 dicembre, passando per l'analisi delle fonti di finanziamento, gli atti del Comune e quelli dell'agenzia d'area Euroimpresa. Con due precisazioni: «Dolce & Gabbana non è stata tenuta accuratamente all'oscuro delle trattative», e il Comune non ha preso in considerazione il rischio di richiesta danni. Perché secondo sindaco e assessore questo rischio semplicemente non esiste.

L.C.

«Dolce & Gabbana non sono stati deliberatamente tenuti all'oscuro. Quello di Fcl è un progetto valido»

Studio sulle ischemia da coca

I medici legnanesi scoprono un farmaco

Uno dei danni derivanti dall'abuso di cocaina, soprattutto nel caso in cui questa è iniettata, è l'ischemia degli arti, dovuta ad un'occlusione dei vasi sanguigni periferici. Uno studio italiano, condotto da medici dell'ospedale di Legnano in collaborazione con i ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità, ha dimostrato che un farmaco è stato in grado di guarire un'ischemia severa che stava degenerando in cancrena della mano di un paziente. Il caso preso in esame dall'equipe di Antonino Mazzone, pubblicato sulla rivista Clinical Toxicology, è quello di un 31enne a cui un'iniezione intra arteriosa di cocaina aveva provocato l'ischemia acuta di tre dita della mano destra, con un inizio di cancrena. I medici gli

hanno somministrato, oltre agli anticoagulanti e agli antibiotici che normalmente si prescrivono in questi casi, anche un derivato sintetico della prostaciclina PGI₂, una molecola prodotta con proprietà vasodilatatorie e di inibizione dell'aggregazione delle piastrine. Contrariamente alle terapie tradizionali, l'introduzione del nuovo farmaco, che il paziente ha continuato a prendere 5 volte al mese per i 5 mesi successivi al ricovero, ha completamente guarito la mano del paziente. Fra gli effetti collaterali dell'uso di cocaina, l'ischemia è quello più difficile da studiare, soprattutto perché di solito è provocata dall'azione congiunta di diverse sostanze stupefacenti e dalle impurità presenti nella stessa cocaina e nei diluenti per iniettarla.

» QUAGLIA E LA METROPOLI

«A seguito di alcune indiscrezioni infondate circolate in città negli ultimi giorni, ritengo necessario fare chiarezza sulla vicenda della votazione dell'ordine del giorno contro la città metropolitana, approvato durante l'ultimo Consiglio comunale».

Chi parla è Stefano Quaglia, consigliere comunale della Margherita, che ieri ha voluto tornare sulla vicenda.

«La scelta di dichiararmi contro l'inglobamento di Legnano nella grande Milano - spiega - non è un appiattimento sulle posizioni del centrodestra, o un segnale di rottura con la Margherita o altre forze politiche dell'Unione. Il mio voto scaturisce da considerazioni personali sulla scorta della mia attenzione per il territorio dell'Alto Milanese, che si concretizza anche con l'attività nell'associazione "Alto Milanese in Rete". Per il futuro della nostra zona sarà determinante la sinergia di azioni fra Legnano, Busto Arsizio e Gallarate, piuttosto che un nuovo ente che sottragga competenze al territorio».

Desidero quindi fugare ogni dubbio sulla mia posizione nei confronti della Margherita, che ringrazio per la libertà di voto che lascia ai suoi consiglieri comunali, e con le altre forze politiche dell'Ulivo, con le quali auspico che si possa lavorare in unità e condivisione di intenti e di valori in vista della imminente scadenza amministrativa».

«Il mio voto contro la grande Milano - conclude Quaglia - non è tanto l'espressione di chi vuole essere "libero pensatore", ma un segnale che anche la provincia di Milano dovrebbe intendere come una richiesta di maggiore attenzione all'Alto Milanese, come l'istanza di un territorio che vuole contare nelle scelte di Palazzo Isimbardi anche se, purtroppo, nella Giunta Penati non vi sarà più nemmeno un assessore proveniente dall'Alto Milanese».

BENVENUTI

Francesco Patarnello 17 gennaio Legnano
Filippo Verrini 19 gennaio Legnano
Aliza Irshad 20 gennaio Legnano

In collaborazione con l'unità operativa di ostetricia e ginecologia dell'azienda ospedaliera "Ospedale Civile di Legnano"

Legnarello celebra la sua festa

Domani investitura della reggenza di contrada. Bancarelle e maniero aperto



La chiesa del Redentore

Nel fine settimana dedicato alla tradizione Festa della Candelora si colloca la festa della contrada di Legnarello per l'investitura della reggenza. Sarà un week-end denso di appuntamenti per i contradaoli di via Dante Alighieri che si stanno preparando al meglio con gli ultimi ritocchi alla scenografia del maniero. Si parte stasera con la cena alle 20.30 a base di polenta e bruscitti. Ospite d'onore il fantino Bucefalo, al secolo Maurizio Farnetani, che difenderà i colori del "Sole" il prossimo maggio. La festa proseguirà domani con la cerimonia di investitura religiosa della reggenza nella chiesa del Redentore con la messa alle

10.30. Quest'anno le new entry sono la castellana, Chiara Senati, e lo scudiero Alessandro Mengoli, mentre si riconfermano Piero Ferrario come capitano e Romano Colombo nella carica di gran priore. E come augurio per il giorno dell'investitura, il capitano Ferrario ha sottolineato: «Ci aspettiamo da tutti più entusiasmo quest'anno per il Palio. Dopo i fatti del 2006 si è un po' spento. Noi daremo il massimo apporto affinché anche le manifestazioni al castello siano un successo». La funzione religiosa di domani sarà anche l'occasione per la consegna del "Premio della Bontà" a Emma Schiera, della parrocchia Santa Teresa. Il premio

vuole essere un riconoscimento alla persona che si è particolarmente distinta per generosità e altruismo. Al termine tutti al centro parrocchiale di via Melzi per la nomina dei nuovi priori alla presenza delle reggenze delle altre sette contrade, seguita da un rinfresco. Il maniero rimarrà aperto per tutta la giornata per consentire la visita. Per chi vuole fermarsi a pranzo, a mezzogiorno la cucina sarà aperta; nel pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 spazio ai bambini con uno spettacolo e giochi. Per tutto il giorno si potrà inoltre passeggiare tra le bancarelle e partecipare al banco di beneficenza.

Elena Casero

BREVI

Scuola, giornata dell'orientamento

E' in programma oggi al Palazzo Leone da Perego di via Gilardelli una "Giornata di orientamento e informazione sull'Università". L'iniziativa è promossa dal Centro informazione giovani del Comune (Cig) e dalle scuole superiori di Legnano. Il programma durerà l'intera giornata (dalle 9 alle 13,15 e dalle 14,30 alle 17,30). Sono previste conversazioni illustrative con docenti universitari e seminari su temi di interesse generale. Saranno presenti anche stand degli atenei dove sarà possibile reperire documentazione sui vari corsi e sui relativi sbocchi professionali. Alle 14,30 la prima conferenza tenuta da Elena Ramella e da Emanuela Bonelli del Centro cross dell'Università Cattolica di Milano sul tema "Dai test alla presa di decisione"; alle 15,15 Interpretare la formazione per scegliere" a cura di Giacomo Buonanno della Liuc; alle 16 "Una parola in più in meno può cambiare il mondo" a cura di Joanna Baur del Ssmi Carlo Bo di Milano; alle 16,45 "I numeri e la statistica" a cura di Giancarlo Travaglini dell'Università Bicocca di Milano. Hanno garantito la partecipazione ben 23 istituzioni universitarie e di formazione: Politecnico, Università Bicocca, Bocconi, Università Cattolica di Milano e Piacenza, Università Insubria Varese e Como, Università Statale di Milano, Università del Piemonte orientale, Iulm, Liuc Castellanza, San Raffaele Milano, Accademia Galli Como, Istituto europeo del Design, Istituto superiore di comunicazione, Nuova accademia di Belle Arti, Politenico della cultura, delle arti e delle lingue, Scuola superiore per mediatori linguistici "Casati" di Como, Comando RfC regionale, Istituto universitario in scienze della mediazione linguistica, Ssmi Carlo Bo Milano, Interior Design Institute, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Silvana Monti Fashion School, Polo formativo della moda e dell'italian style e polo formativo della calzatura.

Alloggi pubblici, la graduatoria Pubblicata in Comune la lista aggiornata

Fino al 5 febbraio è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Legnano la graduatoria provvisoria per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica risultante alle domande presentate per il "Bando" relativo al 2°

semestre 2006. Gli interessati potranno prenderne visione nella suddetta sede, oppure, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12,30 all'Ufficio Alloggi di corso Italia 10 (tel.0331/472512). Il ricorso in opposizione contro la graduatoria è am-

messo esclusivamente per ragioni che si manifestassero solo dopo la sua pubblicazione e dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro le 12 di lunedì 5 febbraio. Per informazioni rivolgersi al Settore 7 Attività Socio Assistenziali.

» ARTE E ANTIQUARIATO IN FAMIGLIA

Legnano si apre al mondo dei collezionisti con un appuntamento per gli appassionati di arte e di antiquariato. Fino al 4 febbraio infatti nella sede della Famiglia Legnanesi di viale Matteotti sono in mostra quadri e pezzi di antiquariato accuratamente selezionati da periti del tribunale.

La manifestazione è organizzata dalla Galleria d'Arte e dell'Antiquariato di Vituone e ha ottenuto il patrocinio del Comune di Legnano.

In esposizione arredi di origine europea e italiana, argenti, icone russe, avori, por-

cellane orientali, gioielli, dipinti d'epoca di maestri di scuola fiamminga, francese, inglese e italiana, nonché tappeti orientali di vecchia e antica manifattura. L'esposizione è affiancata da una mostra collaterale di opere d'arte dei migliori maestri contemporanei italiani. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30 inclusa la domenica. Per gli appassionati del genere un'occasione da non perdere per valutare dal vero pezzi pregiati e imparare a riconoscerne le caratteristiche.

e.c.as.

Ottimi risultati nelle finali della categoria Veterani giocate in terra austriaca. Anche le donne si fanno onore

Il Tennis Club Tosi fa incetta di medaglie ai campionati europei

A Seefeld, in Austria, ancora allori per il Tennis Club Franco Tosi di via Cairoli in grande evidenza con la conquista di ben tre medaglie d'oro e di un argento ai campionati europei per la categoria veterani. Nella finale del doppio misto della categoria open, il maestro legnanesi Marco Dedè, in coppia

con la giocatrice portoghese Luisa Gouveja, ha trionfato nella finale sui giocatori tedeschi Klang ed Haertl con il punteggio di 6-3, 6-2. In precedenza nei quarti di finale, il maestro legnanesi e la sua compagna di squadra si erano dovuti confrontare con il ceco Kosek e l'austriaca Pressing sconfitti per 6-4, 6-3, per poi assicurarsi

l'accesso alla finalissima ai danni degli austriaci Haupt-Buchenro e Kargd, superati nella relativa partita con uno score di 6-2, 6-3. «Non è stato per nulla facile giocare il campionato europeo di doppio misto - spiega Marco Dedè - dal momento che occorreva trovare la compagna di squadra giusta per intesa e completezza

delle caratteristiche tecniche. Devo riconoscere che questa è stata la competizione più stressante, che ha richiesto un notevole sforzo di concentrazione per gestire gli incerti dal punto di vista tattico». Il maestro legnanesi è salito ancora sul podio nella gara del doppio maschile, dove in coppia con il genovese Vincenzo Moizo ha dovu-

to arrendersi a due altri portacolore e compagni di squadra del Tennis Club Tosi come Adriano Daponte e Paolo Giannelli, laureatisi campioni d'Europa con il punteggio di 3-6, 6-3, 6-2. Ma il Tc Tosi sta facendo bene non solo a livello internazionale con questi ottimi risultati della categoria veterani: infatti nel campionato Uisp, i cosid-

detti "mai classificati" si sono qualificati per disputare le semifinali regionali con la squadra composta da Enzo Ferraro, Carlo e Roberto Barlocco, Enzo Toralasco e Luca Zaniboni. Anche in campo femminile è arrivato il medesimo traguardo grazie a Enrica Dedè, Stella Croci e Federica Speziali.

a.pal.